



Prot. 45

Reggio Emilia 21 marzo 2017

Regione Emilia Romagna  
Dott.ssa Maria Luisa Bargossi  
Dott.ssa Maria Luisa Zanni  
Viale della fiera, 8  
40127 Bologna  
[territoriorurale@postacert.region  
e.emilia-romagna.it](mailto:territoriorurale@postacert.region<br/>e.emilia-romagna.it)

*e p.c.*

dott.ssa Mariapia Tedeschi  
STACP Reggio Emilia  
Via Gualerzi 38-40  
Reggio Emilia  
[mariapia.tedeschi@regione.emilia-  
romagna.it](mailto:mariapia.tedeschi@regione.emilia-<br/>romagna.it)

**Oggetto: Osservazioni al nuovo Piano Faunistico 2017**

Le AFV e ATV della Provincia di Reggio Emilia aderenti alla Confcooperative, in occasione delle osservazioni al PFV 2017, intendono ribadire con forza quanto già espresso lo scorso anno alla presenza dell'Assessore Simona Caselli.

In particolare si desidera richiamare l'attenzione:

**Le Aziende faunistiche ritengono prioritario e indispensabile collaborare attivamente con gli agricoltori;** per tale motivo si sono tenuti diversi incontri con i rappresentanti del settore agricolo della provincia di Reggio Emilia, allo scopo di studiare e creare sinergie di intervento comuni, volti ad un'attenta pianificazione del territorio per la tutela e a salvaguardia del patrimonio faunistico. **Per queste attività complementari, inoltre, si riconosce un compenso all'agricoltore che rappresenta sostanzialmente un'integrazione al suo reddito.**

Si evidenzia che le **Aziende Faunistico e Turistico Venatorie rappresentano una risorsa**, perché non solo sono interessate a severe regolamentazioni sul ripopolamento della fauna, sulla quantità e sul tipo di selvaggina oggetto di caccia da immettere, ma anche per la **relazione di collaborazione che hanno istituito con i proprietari dei terreni e/o con i conduttori, ai quali è riconosciuto anche un compenso per la loro disponibilità, non solo**

il risarcimento di eventuali danni; oltre che un servizio di sorveglianza del territorio e, pertanto, anche delle loro proprietà.

**Un eccesso di burocrazia che colpisce proprio le Aziende in cui la caccia è autogestita e regolamentata con il consenso dei proprietari dei terreni.**

In altre aree di caccia sussistono meno vincoli, incluso il fatto che in questi ambiti non sono richiesti assensi ai proprietari e ai conduttori dei fondi, e che in tal modo sono esposti al rischio di danni a fronte dei quali è più difficile ottenere eventuali risarcimenti e individuare i responsabili.

Si chiede, quindi, **almeno nei rinnovi, l'abolizione dell'obbligo di allegare particolari relazioni o cartografie complesse già presentate al momento dell'istituzione dell'azienda, comunque tali da comportare pressoché obbligatoriamente l'intervento, se non addirittura la firma, di tecnici qualificati del settore.** Consentendo, in assenza di opposizioni scritte da parte dei proprietari o dei conduttori dei fondi, di **poter elaborare autonomamente gli allegati tecnici richiesti in modo semplice ed essenziale con l'ausilio dell'ordinaria strumentazione.**

Le **Aziende Faunistico e Turistico venatorie creano lavoro** e prioritariamente si occupano della tutela del territorio. Per tali motivi si chiedono riforme che salvaguardino meglio il ruolo di impresa, snelliscano le procedure e, complessivamente, concorrano a creare condizioni di miglior governo delle attività di caccia e turismo.

Si lamenta inoltre una **sproporzione enorme tra le aree occupate dalle AA.VV. e le superfici destinate ad ATC**, soprattutto alla luce del fatto che i cacciatori in **vent'anni si sono ridotti di due terzi.**

Entrando poi nello specifico del nuovo PFV, si osserva una certa **incongruenza in merito alle istituzioni delle ATV.**

Il principio ispiratore delle ATV è sempre stato, almeno a nostro parere, quello di dare un aiuto concreto agli agricoltori in aree ad agricoltura disagiata. Ora, prevedere che tali ATV possano essere istituite solo nel comprensorio C1, ci pare una evidente (stortura) contraddizione, in quanto **non crediamo che i territori di pianura siano da considerare come aree ad agricoltura disagiata.** Si ribadirà che questa decisione sembra nascere da studi ad hoc e per motivi strettamente ecologici, ne prendiamo atto ma, con tutto il rispetto per tale settore, **a nostro parere occorre tener conto anche di altri fattori ed attori che insistono su questa proposta, cioè la collaborazione con il mondo agricolo e la necessità di integrazione al reddito per gli agricoltori che operano zone disagiate.**

Si ritiene inoltre che la percentuale prevista dell'1% per le ATV sia assolutamente insufficiente. **Si propone, quindi, di portare tale percentuale al 2% (eventualmente riducendo all'11% la percentuale della AFV).**

Si nutrono, poi, perplessità riguardo al progetto **pernice rossa** in cui si prevede che le azioni gestionali si concentrino nel **solo comprensorio C2.**

**Riteniamo che, come si sta facendo con la starna in montagna, si possa fare altrettanto per la pernice rossa in pianura.**

**Si condividono essenzialmente le azioni previste riguardo al cinghiale e capriolo.**

Si suggerisce di **allungare i tempi per la caccia collettiva al cinghiale** e di prevedere **deroghe stagionali in funzione delle emergenze** che, in quanto *emergenze*, devono prevedere **protocolli operativi atti ad intervenire immediatamente.** Considerando, inoltre, il forte incremento numerico degli ungulati su tutto il territorio provinciale, si chiede che, **per la caccia a tali specie, le ATV vengano equiparate alle AFV**, anche in virtù del fatto che tale attività crea reddito ai Soci agricoltori delle Aziende stesse.

Per ciò che attiene le proposte contenute nel nuovo PFV per le zone e campi addestramento cani, **non riteniamo accettabile il limite imposto del 1,5% della SASP regionale**, in quanto si riducono le superfici da destinare agli istituti privati. **Si chiede pertanto venga riconfermato tale indice nella misura dell'1%.**

Anche per ciò che attiene il **coattivo**, riteniamo sia indispensabile **portare la percentuale stabilita delle AA.VV. al 15%**. L'invio delle lettere agli interessati del coattivo, infatti, è motivo di fraintendimenti ed eccessive preoccupazioni da parte degli interessati. **E' necessario pertanto, individuare, pur nel rispetto della legge, altre forme di comunicazione in sede di procedura di autorizzazione della AA.VV..**

Si osservano inoltre diverse criticità riguardo piani di controllo e ZRC.

**A nostro parere deve passare il concetto di elasticità territoriale: ogni Provincia ha le proprie emergenze.**

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

*Il responsabile coordinamento aziende faunistiche*

*Miles Barbieri*

*Il responsabile del settore agricolo*

*Dott. Alberto Lasagni*

